

COMUNITÀ DI MARONE

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE - Estate 2015



COMUNITÀ DI MARONE
NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE

n. 75 - ESTATE 2015

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI BRESCIA 14/96 DELL'1.4.1996

DIRETTORE RESPONSABILE
GABRIELE FILIPPINI

Stampato da:

Tipografia Camuna S.p.A. - Breno (Bs)
nello stabilimento di Brescia.
www.tipografiacamuna.it

Hanno collaborato:

- DON FAUSTO;
- DON MICHELANGELO;
- DON MARCO;
- MICHELE RINALDI;
- LE CATECHISTE STEFANIA, BETTY E NADIA; MARIAPAOLA; IL GRUPPO EMMAUS; LAURA; MADDALENA; IL GRUPPO CAFARNAO; LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA MATERNA; TAMARA; LUISA; CRISTIAN E FEDERICO NIPOTI DI MORA ANGELO; LUIGINA ZANOTTI; NICOLE; EMANUELE MORETTI;

PENSIERI D'ESTATE...

Pensieri d'estate...

Nell'estate guarda il cielo stellato,
ascolta il vento e la pioggia,
accogli i raggi del sole,
sappi che Dio ti ama,
ti guarda, ti cerca e ti perdona.

Nell'estate aiuta tutti a fare un sorriso,
ad asciugare una lacrima,
scopri i tesori che sono nel cuore
di chi vive accanto a te.

Nell'estate cerca acqua per te,
ma non lasciarla mancare agli altri,
da' una mano ai piccoli
e fa' attenzione alle parole
e alla saggezza degli anziani...

Nell'estate cammina con Gesù,
leggi e ascolta la Sua Parola
e il Suo Vangelo,
scopri Gesù nei piccoli e nei poveri,
non mancare all'appuntamento con Lui
nella preghiera quotidiana
e nella Messa Domenicale.
Buone vacanze!

**I SACERDOTI AUGURANO
UN'ESTATE SERENA A TUTTI!!!**



Tempo d'estate...

Carissimi,
dalle pagine del Bollettino voglio offrirVi due occasioni di riflessione. La prima sul periodo che stiamo per vivere. Il periodo estivo, in genere, offre la possibilità di un po' di riposo: le vacanze, riguardo alla scuola, le ferie per chi lavora, non necessariamente si va in montagna o al mare.

È molto importante imparare a gestire bene il tempo libero! Non è un'eternità che si ha a disposizione, magari sono solo pochi giorni: una ragione in più per non sprecarli e per viverli in modo intelligente, come occasione di crescita umana e cristiana, di arricchimento interiore, di vera "ricreazione": nel senso di ri-creare dentro di noi quella serenità e disponibilità che ci consentano di capire che cosa, nella vita, è veramente essenziale e merita di essere perseguito con impegno e sacrificio e che cosa invece è solo mito illusorio e fallace, contrabbandato come indispensabile da chi ha interesse a far credere che valga l'averne più che l'essere, il godere più che il crescere, anche per avere più attenzione agli altri.

Le ferie sono un'occasione per crearci spazi di riposo, di silenzio, di preghiera; accogliamo questa preziosa opportunità per riflettere su una espressione o l'altra della Parola di Dio, per poi cercare di viverla nel proprio quotidiano.

Ad esempio: impariamo a salutare con stupore il nuovo giorno che sorge, magari pregando, per ringraziare il buon Dio di un'altra giornata da vivere, assaporando ogni attimo con consapevolezza e viverlo con attenzione.

E se qualcuno si meraviglia che non ha mai mandato in vacanza la preghiera, la fede, la generosità e l'altruismo non se ne dispiaccia affatto; ma se nessuno si è accorto che sei un cristiano, comincia seriamente a preoccuparti. E ricordati, soprattutto, che Dio non va mai in vacanza, ma ti ama in ogni istante della vita.

La seconda riflessione riguarda l'anno pastorale che ci stiamo lasciando alle spalle.

DOVE VA LA NOSTRA COMUNITÀ?

Un altro anno pastorale volge al termine ed è molto utile e necessario fare un po' i conti spirituali in casa nostra. **Gesù ci interpella e ci chiede: "Voi chi dite che io sia?"** Qual è la mia risposta personale? Quest'anno pastorale ci ha offerto tante occasioni per camminare e crescere nella fede, per approfondire, per compiere gesti di solidarietà con auten-



tico spirito evangelico. Ultimamente abbiamo partecipato alle Prime Comunioni-Cresime, alle Prime Confessioni, alla Prima Messa di don Marco e don Michael, sono solo alcune delle molte occasioni che mettono in evidenza la nostra fede, il nostro rapporto con Dio, con Gesù. Ormai sappiamo che i Sacramenti, dati ai nostri ragazzi, la scelta di vita vocazionale di questi due giovani sacerdoti, interpellano anche noi adulti: la nostra fede è matura?

Siamo di esempio ai nostri ragazzi? L'Eucaristia è veramente il centro, il punto di partenza e di arrivo della nostra vita cristiana? Ci siamo veramente avvicinati di più agli insegnamenti di Gesù? Nella confusione di idee, di ideali, che spesso ci prende e, soprattutto, confonde la mente e la vita dei più giovani, aumenta la nostra preoccupazione a creare un ambiente più significativo e più efficace per stimolarli a fare scelte più costruttive, maggiormente impegnative, ma cariche di valori veri?

Noi adulti siamo portati a invitare i giovani a rivedere la propria vita, ma siamo soprattutto noi che dobbiamo guardarci dentro e fare i nostri conti.

Un altro grosso capitolo che ci deve far riflettere sempre è domandarci: **in questo anno, abbiamo contribuito a creare una comunità viva di persone attente agli altri, solidali, pronte a camminare insieme?**

La nostra comunità civile e religiosa può costruirsi solo se ciascuno di noi, con le sue capacità e i suoi limiti si dà da fare a seminare, a compiere atti e gesti che lascino il segno. Occorre stabilire rapporti veri, soprattutto, con chi fa fatica per diversi motivi.

Non lasciamo indietro nessuno, ma andiamo avanti insieme. Sono alcune considerazioni che mi sollecitano alla riflessione al termine di questo anno: per riconoscere il cammino fatto e, soprattutto, per scoprire quello che rimane ancora da realizzare.

Le offro a ciascuno di voi perché in questo tempo siano di stimolo ad una riflessione seria, matura e consapevole del fatto che **CIASCUNO DI NOI COSTRUISCE LA CHIESA PERCHÉ NE È PARTE INTEGRANTE!**

Buona estate a tutti! Don Fausto



Il Beato Paolo VI

In Diocesi stiamo vivendo e celebrando l'ANNO MONTINIANO in ricordo del grande Papa bresciano. Pubblichiamo l'intervento del nostro Vescovo Luciano ad un convegno su Paolo VI svoltosi a Lamezia Terme il 13 maggio 2015. Ci sembra possa essere un valido strumento per approfondire e meglio conoscere il grande Papa della nostra terra bresciana.

Fulvio de Giorgi, storico, ha pubblicato recentemente una sua monografia su Paolo VI e l'ha intitolata: "Paolo VI, il papa del Moderno." Nell'epilogo del volume scrive: "Paolo vi mise consapevolmente a tema il confronto della Chiesa cattolica con il Moderno, spinse per un rinnovamento pastorale che ponesse la Chiesa, in fedeltà al vangelo, nel cuore del Moderno, volle coscientemente e responsabilmente giungere a un vero e non superficiale incontro della Chiesa con il Moderno." (743) La tesi del volume è dunque chiarissima: nella storia della Chiesa cattolica Paolo VI segna la svolta che può essere indicata come attenzione al moderno e al postmoderno, alla sfida di annunciare a questo mondo il vangelo di Gesù e il servizio della Chiesa. Già Giuseppe Lazzati aveva scritto: "...suo pensiero incalzante, sua preoccupazione viva è il colloquio con il mondo moderno." (G. Lazzati)

Non è difficile collegare questo interesse primario di papa Montini con l'obiettivo del Concilio Vaticano II. Come per tutti i Concili, l'obiettivo era certo la riforma della Chiesa e cioè l'impegno di essere fedele alle sue origini, di ritrovare la sua identità nel modo più chiaro. Ma, diversamente dagli altri Concili, Giovanni XXIII aveva dato al Vaticano II l'obiettivo dell'aggiornamento. Si trattava, nelle sue parole, di esprimere il contenuto eterno della fede in modo tale che l'uomo di oggi potesse comprenderlo. "Al presente bisogna... che in questi nostri tempi l'insegnamento cristiano sia sottoposto da tutti a nuovo esame, con animo sereno e pacato, senza nulla togliervi... occorre che questa dottrina certa e immuta-

bile, alla quale si deve prestare un assenso fedele, sia approfondita ed esposta secondo quanto è richiesto dai nostri tempi. Altro infatti è il deposito

della fede. Cioè le verità che sono contenute nella nostra veneranda dottrina, altro è il modo con il quale esse sono annunziate, sempre però nello stesso senso e nella stessa accezione." (Gaudet Mater Ecclesia, Discorso di inaugurazione del Concilio, 11-X-1962; n. 6)

Di fatto, il Concilio è ben consapevole del distacco che si è verificato tra la fede e la vita e cerca esattamente di superare questa distanza in modo che la fede possa realmente incarnarsi nella vita dell'uomo di oggi e non rimanere dottrina sterile; e d'altra parte la vita dell'uomo di oggi sia vivificata dalla fede e non rimanga 'mondana' in senso deteriore. Di questo problema Paolo VI era ben consapevole da sempre, già quando ingaggiava le sue battaglie culturali nel contesto della vita universitaria – assistente della FUCI. Gli anni dell'episcopato milanese avevano acuito questa coscienza. Paolo VI si era trovato davanti una città dove l'arte di lavorare e di guadagnare era ben conosciuta e praticata mentre era diventata obsoleta l'arte di pregare; come fare per riportare l'esperienza di fede nel cuore della coscienza dell'uomo contemporaneo? L'indizione della Missione Popolare cittadina era stata una risposta poderosa nella sua ideazione e realizzazione, nei mezzi usati per raggiungere tutti i milanesi: due anni di preparazione; una Lettera Pastorale su "il senso religioso". Tema: Dio Padre, per presentare una religione che non sia fondata sul timore ma sull'amore



e sulla misericordia. Circa quindicimila conferenze (in chiese, oratori, fabbriche, cinema, uffici, musei, biblioteche, ospedali, carceri); invito personalizzato a ogni milanese con indicazioni concrete sui luoghi di evangelizzazione più comodi. Appello a tutte le categorie di persone (magistrati, giornalisti, cameriere, indossatrici, medici, calciatori, professori e studenti universitari, operai, industriali, militari, carcerati, tranvieri, albergatori...). Ingaggio dei migliori predicatori esistenti sul territorio nazionale (il cardinal Siri, il cardinale Lercaro, padre Turroldo, padre Lombardi, padre Balducci). Ma ancora più una chiarezza invidiabile sullo stile con cui il messaggio deve essere proposto: "La predicazione sarà espositiva e calda, non retorica e aulica; profonda catechesi più che intellettualistica apologetica; cordiale e amichevole, intimamente sentita dal predicatore, limpida e forte nelle dimostrazioni tratte dalle sorgenti vive della Bibbia e del magistero Ecclesiastico, pratica nelle conclusioni vive e attuali, sobria nella durata. Queste caratteristiche generiche emergono dallo studio della psicologia dell'anima milanese di oggi. La Missione di Milano risulta dunque: unitaria nei temi... elastica negli orari e nelle iniziative marginali; a tipo di grande catechesi permeante tutti gli

strati; interiore e spirituale, non chiasiosa ed esteriore." Il risultato fu ambivalente. Da una parte Montini riconobbe che non si era riusciti a raggiungere i lontani; dall'altro la Missione diede una visione più realistica della situazione e permise di togliere illusioni pericolose: Siamo una

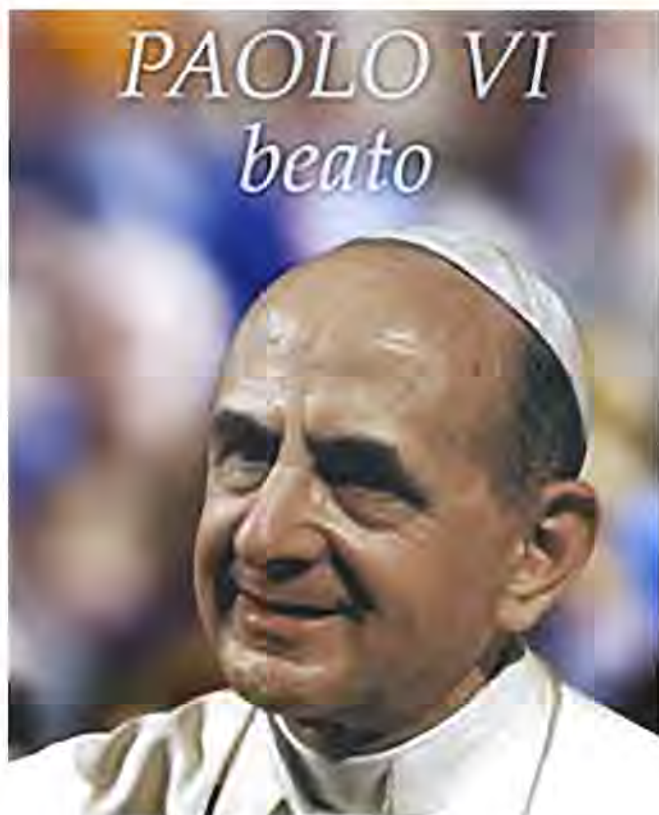
minoranza! Confiderà l'arcivescovo a un suo stretto collaboratore, Giovanni Colombo, il quale commenterà: "Più che un'angoscia, nelle sue parole, avvertii l'ansia di non trovare ancora le vie efficaci per risvegliare le forze cattoliche dal loro torpore... per far loro riguadagnare il





terreno mal difeso o improvvidamente perduto...” Alla radice di questa sfida sta da parte di Paolo VI un sincero amore e apprezzamento per il mondo: per il mondo come creatura di Dio e per il mondo come opera dell’uomo, frutto della sua ricerca, della sua operosità, del suo impegno. È un’osservazione di padre Bevilacqua: “Don Battista ama lo spirito creatore dell’uomo in tutti i suoi aspetti: arte, cultura, scienza, tecnica.” (P. Bevilacqua) Ci serve qui una pagina di quella straordinaria meditazione che è Pensiero alla morte: “Quanto a me vorrei avere finalmente un’nozione riassuntiva e sapiente sul mondo e sulla vita: penso che tale nozione dovrebbe esprimersi in riconoscenza: tutto era dono, tutto era grazia; e com’era bello il panorama attraverso il quale si è passati; troppo bello, tanto che ci si è lasciati attrarre ed incantare, mentre doveva apparire segno e invito. Ma, in ogni modo, sembra che il congedo debba esprimersi in un grande e semplice atto di riconoscenza, anzi di gratitudine: questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli,





i suoi oscuri misteri, le sue sofferenze, la sua fatale caducità, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente, un avvenimento degno d'essere cantato in gaudio e in gloria: la vita, la vita dell'uomo! Né meno degno d'esaltazione e di felice stupore è il quadro che circonda la vita dell'uomo: questo mondo immenso, misterioso, magnifico, questo universo dalle mille forze, dalle mille leggi, dalle mille bellezze, dalle mille profondità. E' un panorama incantevole. Pare prodigalità senza misura. Assale, a questo sguardo quasi retrospettivo, il rammarico di non aver osservato quanto meritavano le meraviglie della natura, le ricchezze sorprendenti del macrocosmo e del microcosmo. Perché non ho studiato abbastanza, esplorato, ammirato la stanza nella quale la vita si svolge? Quale imperdonabile distrazione, quale riprovevole superficialità! Tuttavia, almeno in extremis, si deve riconoscere che quel mondo, "qui per Ipsum factus est", che è stato fatto per mezzo di Lui, è stupendo. Ti saluto ti celebro all'ultimo istante, sì, con immensa ammirazione; e, come si diceva, con gratitudine: tutto è dono; dietro la vita, dietro la natura, l'universo, sta la Sa-

pienza; e poi, lo dirò in questo commiato luminoso, (Tu ce lo hai rivelato, o Cristo Signore) sta l'Amore!" Questo atteggiamento appare anche nella sua prima enciclica ("Ecclesiam Suam") nella quale Paolo VI ha espresso il senso che intendeva dare al suo servizio pontificale, un servizio fatto di ammirazione, di dialogo, di confronto leale (cioè senza ambiguità e diplomazie) ma sincero che suppone la stima per l'altro. Secondo questa lettera sono tre le vie attraverso cui la Chiesa avrebbe dovuto camminare: La coscienza di se stessa, della propria origine e della propria missione nel mondo. Il rinnovamento di cui la Chiesa aveva bisogno «per essere santa, per essere forte, per essere autentica». Il dialogo, cioè il modo con cui essa avrebbe dovuto evangelizzare il mondo contemporaneo e concepire la sua attività ministeriale e la sua missione apostolica. L'attenzione al mondo, lo stupore per la grandezza dell'uomo e delle sue realizzazioni conducono facilmente al discorso con cui Paolo VI ha concluso il Concilio il 7 dicembre 1965: "La religione del Dio che si è fatto Uomo s'è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere, ma non è avvenuto. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani (e tanto maggiori sono, quanto più grande si fa il figlio della terra) ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo. Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette. [...]

(fine prima parte – il prosieguo sul prossimo numero)

Roma Express 2015

Finalmente è arrivato il tanto atteso incontro con il Papa a Roma nei giorni 27/28/29 marzo in occasione della festa delle Palme per noi ragazzi e catechiste di Roma 1. Tutti emozionati ci siamo ritrovati alle 7 di venerdì mattina per attendere il pullman proveniente da Corteno Golgi e Edolo comunità che hanno condiviso con noi il viaggio verso Roma. Verso le 16, dopo un viaggio tranquillo che ci ha permesso di socializzare con il resto della comitiva, siamo giunti al 'Santuario del Divino Amore' dove ci attendeva il Vescovo Luciano per un momento di preghiera con tutti i ragazzi della Diocesi di Brescia. Il messaggio che ha voluto lasciarci il Vescovo è stato chiaro: vivere la vita facendo il bene, lasciando che Dio ci guidi e guidi i nostri pensieri, le nostre parole, le nostre azioni, in pratica è un completo affidarsi a Lui, ascoltando la Sua Parola, camminando sulla via dei suoi comandamenti, nutrendosi di Lui ogni domenica. Terminata la funzione, e dopo una foto ricordo con il Vescovo, il viaggio, sotto il buon auspicio di uno splendido arcobaleno, è proseguito verso l'hotel dove ci siamo sistemati.

Il sabato ancora assonnati per una nottata abbastanza 'movimentata' abbiamo visitato Roma con una guida turistica, ultima tappa Piazza S. Pietro e per i più ardui l'arrampicata sulla cupola della basilica con i suoi 900 gradini e più che ci ha permesso una vista di Roma mozzafiato.

Rientrati in albergo per la cena, tutti a dormire.

Ed eccoci a Domenica mattina dove la sveglia ci ha dato il buon giorno alle 5,30. Dopo una colazione veloce e dopo aver sistemato i bagagli per il rientro a casa, siamo andati in Piazza S. Pietro ad assistere alla celebrazione del S. Padre.

Riuscire ad esprimere le emozioni di quei momenti è impossibile!

Si respirava un clima di comunione fraterna, siamo stati catturati da Lui fin dal principio della funzione, ognuno



di noi ha portato via stretto nel proprio cuore questo 'momento magico', trasformandolo in gioia pura.

Al termine della celebrazione il Santo Padre ha sfilato con la papamobile ad un passo da noi, i nostri sguardi si sono incontrati, il suo amore si è riversato dentro di noi. Il nostro pensiero è andato ai ragazzi, nostri amici, che per vari motivi non hanno potuto esserci, li abbiamo ricordati e fatti partecipi della nostra gioia attraverso una preghiera comune.

Finite le forti emozioni e la celebrazione ci siamo ritrovati con il resto del gruppo per la partenza destinazione casa.

Dopo un ritorno tranquillo, siamo arrivati verso le 20 circa, dove ci attendevano genitori, fratelli e il parroco, ansiosi di condividere attraverso il nostro racconto l'emozione dell'incontro con il Santo Padre.

Un grazie particolare a Don Marco per averci accompagnato in questo meraviglioso viaggio!

Di seguito alcune note che esprimono la gioia dell'esperienza vissuta dai ragazzi

"Andare a Roma con il gruppo di catechismo è stata un'esperienza unica, bellissima, la consiglio a tutti. Vedere il Papa da vicino è stata un'emozione indescrivibile". *(Nicole)*

"E' stato bellissimo ed emozionante, è un'esperienza da rivivere perché vedere il Papa da vicino mi ha trasmesso felicità e mi sono commosso". *(Gianbattista)*

"E' stata un'esperienza fantastica incontrare il Papa di persona perché ha suscitato in me una forte commozione". *(Lorenzo)*

"La domenica delle Palme a Roma con il Papa è stata molto bella e emozionante. Quando il Papa è passato

vicino a me con la papamobile mi sono venute le lacrime agli occhi, un'esperienza unica che consiglio a tutti".

(Angelica)

"Quando ho visto il Papa mi sono sentito bene. Specialmente quando mi è passato vicino con la papamobile, il cuore ha cominciato a battermi forte, mi veniva da piangere dalla forte emozione che ho provato. Un'esperienza davvero unica, sono contento di averla fatta". *(Matteo)*

"E' stato bellissimo, durante la messa mi sono emozionato. Quando il Papa mi è passato accanto con la papamobile mi sono sentito fortunato, non capita tutti i giorni di vedere il Papa così da vicino. Un'esperienza che consiglio vivamente a tutti". *(Manuel)*

Le catechiste:
Stefania, Betty, Nadia





Cresime e Prime Comunioni 2015

Mons. Antonio Arcari, arcivescovo di Ciceri e nunzio apostolico in Costa Rica, ha conferito il Sacramento della Cresima e dell'Eucarestia, Domenica 10 maggio 2015, VI domenica di Pasqua

- | | | | |
|-----|------------------|-----|---------------------|
| 1. | BONFANTI IRMA | 11. | MORETTI SIMONE |
| 2. | BONTEMPI LUCA | 12. | PEZZOTTI LUCA |
| 3. | BOSCO CAMILLA | 13. | PEZZOTTI STEFANO |
| 4. | FENAROLI ROBERTA | 14. | RINALDI FABIO |
| 5. | GHITTI CHIARA | 15. | SCHIOPPETTI FILIPPO |
| 6. | GUERINI ANITA | 16. | VERGA ALESSANDRO |
| 7. | GUERINI SARA | 17. | ZANOTTI ASIA |
| 8. | LABEMANO GLORIA | 18. | ZANOTTI GIULIA |
| 9. | MOR REBECCA | 19. | ZANOTTI NICOLÒ |
| 10. | MORETTI FEDERICA | | |



Pensieri e parole... nel giorno della mia Prima Comunione e della mia Cresima

Il giorno della Cresima è stato molto emozionante, ero molto agitata. Quando ho ricevuto l'ostia ero contenta. E' stato il giorno più bello della mia vita. (Asia)

Mi ha colpito la predica del vescovo... (Anita).

Quel giorno ho visto la mia mamma piangere... per me una grande emozione. (Simone).

Quando ho fatto la Prima Comunione ho provato una grandissima gioia. (Stefano).

Mi ha colpito il Vescovo, la sua predica e la foto che ho fatto con lui resterà un bel ricordo. (Luca B)

Ero molto agitato: è stato fantastico ricevere il dono dello Spirito Santo. (Luca P.)

Ho provato emozione e stupore... ora sono entrato nel "vivo" della Messa. (Nicolò)

Il giorno della Cresima mi sono sentita migliorata come "cristiana". E' come se la mia vita, fino a quel giorno, fosse stata un grande puzzle formato da 8000 pezzi diversi; mancava l'unico pezzo, quello più bello, quello che ho trovato e visto per la prima volta il dieci maggio. Mettendo Gesù nel puzzle della mia vita mi ha completata del tutto! (Chiara)

Per me la Cresima e la Comunione sono stati il primo vero incontro con Gesù. (Fabio)

Con la Cresima e la Comunione ho ricevuto i doni dello Spirito Santo e Gesù...Grazie! (Gloria)

La Cresima e la Comunione mi hanno fatto incontrare Gesù... (Filippo)

Mi è piaciuta la cerimonia, le parole del Vescovo, ma soprattutto andare sull'altare per la Prima Comunione; poi la partecipazione dei genitori e dei parenti. Un grazie speciale alle catechiste che ci hanno accompagnato con amore fino al momento dell'incontro con Gesù. (Rebecca)

Il giorno della Cresima e della Comunione sono stati per me importanti momenti in cui Gesù è entrato nel mio cuore con lo Spirito Santo. (Federica)

Quando Gesù è entrato nel mio cuore, subito mi sono

sentita nuova, come se la Irma di ieri fosse stata buttata via e fatta una nuova. (Irma)

Il giorno della Cresima e della Comunione sono stata felice di ricevere Gesù nel mio cuore. (Sara)

Quante emozioni! Quanta gioia! Siamo tutti commossi. Attorno a me tutti quelli che mi amano. La prima volta che ho incontrato Gesù nella Comunione è stato bellissimo! (Giulia)

Quando ho ricevuto Gesù nel cuore mi sono sentito "più leggero". Ho provato una gioia immensa... Voglio essere per sempre amico di Gesù. (Alessandro)

Ho provato moltissima gioia e tanta felicità. E' stato bellissimo ricevere lo Spirito Santo dentro di me. (Camilla)

Finalmente anche io ho ricevuto dentro di me Gesù. Sarà sempre nel mio cuore. (Roberta)



Lettera aperta...

Mi ritrovo un po' scioccamente questa sera con un foglio ed una penna, ripensando alla giornata così ricca ed intensa che avete saputo regalarci, perché ho un obbligo da espletare: quello di dirvi semplicemente GRAZIE!!!! Grazie perché dopo cinque anni di cammino assieme guardo la strada percorsa e mi sento diversa.....

Se penso a quando abbiamo iniziato.....

Lo sbuffare perché ora c'era questo nuovo "obbligo" che ci "costringeva" a svegliarci presto e fare tutto di corsa anche la domenica mattina e rinunciare alla copertina sul comodo divano nei freddi pomeriggi invernali.....

Poi piano piano ci si è fatta "l'abitudine" e questo obbligo è diventato oggi una necessità!!

Grazie di vero cuore alla NOSTRA catechista Cristina ed ai miei compagni di gruppo, perché ogni giorno, ad ogni incontro, ci siamo messi a disposizione l'uno dell'altro. Il raccontarci, aprire le nostre vite e lasciarne uscire le nostre esperienze hanno fatto sì che ogni volta, sulla



via di casa portassimo con noi un nuovo sassolino...e cavoli se si sentiva in quelle scarpe!!!!

Ad ogni passo era lì, a ricordarci ciò che avevamo acquisito!

Da questa nuova visione degli incontri inizia a scaturire la rinnovata gioia, l'esigenza dell'incontro costante con il Signore.

Una conseguenza importante di questo "nuovo" entusiasmo è che la mia gioia, il mio impegno viene assorbito di riflesso da mia figlia che inizia a non lamentarsi più per i troppi impegni domenicali.

Parte fondamentale del merito del percorso di crescita dei nostri figli lo dobbiamo a queste GRANDI DONNE che hanno cercato con tutte le loro possibilità di infondere ai ragazzi FEDE, GIOIA, AMORE verso DIO e la VITA DA CRISTIANI.

Che dire!? GRAZIE!! Grazie Annamaria, grazie Maria-paola e grazie Valeria!!!!

Grazie perché senza di voi questi ragazzi non sarebbero mai arrivati alla tappa fondamentale della loro vita da Cristiani pronti e consapevoli!!!

Grazie perché avete sacrificato il vostro tempo per metterlo a nostra disposizione, perché in fondo li avete accuditi come se fossero anche vostri, perché avete dato loro le risposte che noi avremmo dato in modo impacciato.

Grazie a Don Fausto che ci ha dato questo impegno!!

Grazie perché ci ha dato la possibilità di scegliere come vivere questi incontri, come accogliere queste opportunità!!

Grazie perché vivendole in modo così serio e con persone così cariche di entusiasmo e positività ci ha concesso di riappropriarci della nostra Fede, perché in fondo questa vita ci porta sempre un po' più spesso ad accantonarla, ma lei è lì! Va solo coltivata come un piccolo seme per poter essere sempre viva e rigogliosa e, forse, ciò di cui avevamo bisogno era proprio di questo percorso.

Questo percorso lungo, che di certo non finirà qui, che è stato impegnativo ma gratificante!!

Questo percorso intenso che ti può cambiare prospettive e priorità di vita....che ti può avvicinare agli altri e, soprattutto, a Dio e a te stesso....al vero te stesso, quello che a volte nascondiamo perfino a noi!!



Un ringraziamento speciale va anche ai nostri ragazzi perché senza questi magnifici 19 doni che Dio ci ha fatto non avremmo intrapreso questo viaggio.

Grazie per le emozioni che ci avete donato in questo particolare giorno e che ogni giorno ci date.

Vi auguro di vivere con gioia ogni istante della vostra vita, consapevoli che, noi genitori (esseri a volte incomprensibili e assolutamente imperfetti), abbiamo cercato di trasmettervi ciò che più conta nella vita: l'avere FEDE, CREDERE, perché è ciò che vi aiuterà a non sentirvi MAI SOLI, ad avere la FORZA necessaria per rialzarvi anche quando le difficoltà della vita vi opprimeranno; Dio vi accoglierà a braccia aperte e vi sosterrà! Voi lasciatevi cullare senza timore nel Suo abbraccio come per anni avete fatto con noi e scalerete anche la montagna più impervia!!!

Non so se troverete queste parole ridicole o senza senso. Un'unica cosa aveva importanza, una sola ho ripetuto forse anche troppo ma è il punto focale....

GRAZIE!!!

Laura

Le catechiste ... ai ragazzi

Domenica 10 maggio 2015 proprio voi i ragazzi del gruppo Emmaus siete stati chiamati a divenire testimoni di Cristo e del suo Vangelo ed avete risposto con gioia il vostro ECCOMI !!!

E' stata una giornata davvero importante nella quale, trepidanti ed emozionati, avete ricevuto due sacramenti: la CRESIMA e la COMUNIONE. Con la conferma dello Spirito Santo è sceso su di voi con tutti i suoi doni e nell'Eucarestia avete incontrato Gesù per la prima volta. E' stato un grande passo che ha rappresentato il punto d'arrivo di un percorso iniziato cinque anni fa e nello stesso tempo è il trampolino di lancio per una nuova partenza.

Il cammino che abbiamo intrapreso insieme è stato un viaggio che ha alternato momenti di impegno e fatica a momenti di gioia, di solidarietà, di preghiera e di gioco. Proprio per prepararci al meglio negli ultimi mesi abbiamo intensificato gli sforzi e negli incontri abbiamo cercato di conoscere meglio lo Spirito Santo, come viene descritto e rappresentato nella Bibbia, quali sono i suoi doni ed i frutti di questi doni. Ci siamo resi conto dell'importanza di conoscerlo, invocarlo e sentirlo vi-

cino affinché possa essere aiuto, consolazione, guida e sostegno in ogni momento della nostra vita.

Con l'aiuto di don Marco abbiamo poi approfondito la parte della S. Messa che riguarda la liturgia eucaristica, il grande regalo che Dio ci ha fatto donando suo Figlio morto e risorto per la nostra salvezza.

E' stato un anno intenso e, proprio perché nulla fosse dimenticato, abbiamo voluto annotare in un diario di gruppo tutte le nostre esperienze. Questa iniziativa è stata da subito apprezzata e tutti, sia ragazzi che adulti, hanno fatto a gara per dare il loro contributo attraverso foto, articoli, disegni, lettere e commenti; segno che anche se a volte stare insieme è faticoso quando si vivono momenti belli si desidera dividerli!

Seguendo l'esempio di Maria conserviamo nel cuore tutto ciò che di bello e buono abbiamo vissuto, facciamone tesoro perché diventi per noi la forza che ci aiuti a mettere in pratica il grande comandamento che Gesù ci ha affidato: AMATEVI COME IO VI HO AMATO.

Per concludere ricordo l'invito che il Vescovo vi ha rivolto esortandovi ad avere sempre voglia di incontrare Gesù nell'Eucarestia: PANE VIVO E FONTE DI VITA VERA.

Buon cammino!!!





Sabato 30 Maggio 2015 hanno celebrato la Prima Riconciliazione

- | | | | |
|-----|-------------------------|-----|--------------------|
| 1. | ALMICI GABRIELE | 14. | MAURO AURORA |
| 2. | BOFFELLI CRISTIAN | 15. | MOLOGNI SIMONE |
| 3. | BOFFELLI MARTINA | 16. | MOR LUDOVICA |
| 4. | BONASSI AMBRA | 17. | NIOLA ANTONIO |
| 5. | BONFANTI IRENE | 18. | PENNACCHIO ALESSIA |
| 6. | COTTI PICCINELLI MATTIA | 19. | PUMA ELEONORA |
| 7. | CRISTINI RUSLAN | 20. | RINALDI CHIARA |
| 8. | DIOUF ELISABETH M. | 21. | ROSSETTI MARINA |
| 9. | GHITTI DAVIDE | 22. | UCCELLI MARCO |
| 10. | GHITTI SERGIO | 23. | UCCELLI NICOLA |
| 11. | GIGLIO SAMIRA | 24. | TURELLI GUIDO |
| 12. | GUERINI NICOLA | 25. | ZANOTTI ELISABETTA |
| 13. | LEVA MARIA | 26. | ZANOTTI CRISTIAN |



Sabato 30 maggio i nostri bambini del gruppo Cafarnao hanno ricevuto il sacramento della riconciliazione. Con gioia e molta emozione si sono accostati per la prima volta al sacramento della confessione ed hanno accolto il perdono di Gesù nei loro piccoli cuori. Dopo il rito, ogni bambino ha incollato, su un cartellone sotto l'immagine del buon pastore, filo conduttore di tutta la celebrazione, un cuore bianco, simbolo della purezza riconquistata come nel giorno del loro battesimo. Sul cartellone erano stati in precedenza preparati i pensierini che i bambini avevano scritto durante il catechismo sul sacramento che dovevano ricevere. In seguito bambini e genitori hanno partecipato alla S. Messa, dove insieme hanno portato all'altare un fiore bianco, per testimoniare di fronte a tutta la comunità la gioia del perdono ricevuto e ringraziare il Signore di questo grande dono. Durante la celebrazione i bambini, con la loro veste bianca, sono stati presentati a tutta la comunità. La giornata si è conclusa con un momento conviviale presso l'oratorio.

Sono contento di fare la prima confessione perché Dio che è infinitamente buono mi perdona anche se sono stato un po' monello. Cristian B.

Dopo la prima confessione penso che mi sentirò più leggero perché mi sarò liberato dai miei peccati. Mattia

Per me la confessione mi aiuta ad essere vicino a Gesù e a Dio Padre. Elisabeth

Sono agitato ed emozionato per la confessione perché dicendo i miei peccati chiedo perdono al Signore. Nicola G.

La confessione per me è dire le cose brutte al prete. Maria

Sono emozionato perché è il sacramento che mi permette di farmi perdonare da Gesù le mie mancanze. Guido

La confessione per me è un'occasione per chiedere scusa a Dio. Marina

La confessione è un'avventura che ci permette di confidare a Dio i nostri segreti, le nostre paure e pentirci dei nostri peccati. Irene

Penso che la prima confessione sarà una bella esperienza perché ricevere il perdono è bello, ma riceverlo da Dio sarà stupendo. Martina

Diciamo i peccati al prete per farci perdonare da Gesù. Elisabetta

Penso al giorno della mia confessione e mi sento agitato e molto emozionato, spero che Gesù mi perdoni e che mi insegni a perdonare il prossimo. Simone

La confessione è un momento sacro; posso confessare tutti i miei peccati; è un momento bello; dopo avere confessato mi sentirò libero dai peccati. Gabriele

Penso che la confessione sia una cosa bella perché pulisce i nostri cuori. Sergio

La confessione è un momento di preghiera dove posso dire i miei peccati in modo che Dio mi possa perdonare. Samira

Riceverò per la prima volta la confessione, per me sarà difficile raccontare i miei piccoli peccati al Sacerdote, ma sono felice perché riceverò il perdono. Nicola U.

Quando farò la prima confessione sarò libera dai peccati. Alessia

Tra poco ricevo la mia prima confessione e sono molto contento. Antonio

Se Dio non ci perdonasse saremmo più cattivi. Dio è infinitamente buono e ci lascia liberi di scegliere la propria strada anche se sbagliamo. Ma ci lascia tornare indietro quando la strada non è quella giusta e ci perdona con la confessione. Chiara

Credo che sia bello fare la confessione, così posso raccontare quello che faccio a Dio. Davide

Penso che la prima confessione sia un importante passo verso Gesù e sono felice di riceverla. Aurora

La prima confessione è un sacramento importante, mi riconcilio con Dio. Cristian Z.

Io il giorno della mia prima confessione spero di sentirmi libero di dire al parroco tutti i miei peccati, non vedo l'ora che arrivi quel giorno per dire tutto ciò che viene dal mio cuore. Ludovica

Grazie Gesù che con la confessione mi liberi dai peccati. Ti voglio tanto bene. Ruslan

Sono agitata perché ho paura che a confessare i miei peccati Don Fausto mi mandi via. Ambra

Il 30 maggio faremo la nostra prima confessione perché con l'aiuto dei sacerdoti, della catechista e dei nostri genitori possiamo preparare il nostro cuore e la nostra anima a ricevere Gesù con tanto amore. Eleonora

La confessione è una cosa che ci fa sentire più sereni e leggeri. Marco



Il tuo vivere diventerà servire...

(Auguri a don Marco)

Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!» Is 6,8

Ogni vocazione è una chiamata d'amore che attrae e rimanda oltre se stessi e, mutuando le parole di Benedetto XVI, da origine a «un esodo permanente dall'io chiuso in se stesso verso la sua liberazione nel dono di sé, e proprio così verso il ritrovamento di sé, anzi verso la scoperta di Dio». Riflettendo sul tuo cammino e sull'importante passo che ti accingi a compiere, non mi è difficile vedere nella tua vocazione la risposta, pronta e generosa come quella del profeta Isaia, ad un vero e proprio invito all'amore da parte di Colui che è Amore, il quale ti ha scelto per condividere con Lui la missione di annunciare la Buona Novella, perché tutti «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

E così, di fronte ad una chiamata divina, tu hai seguito la voce di Cristo Buon Pastore, lasciandoti condurre da Lui, decidendo di offrire con gioia la tua vita e di spenderla per il Regno di Dio. Mettersi alla sequela di Cristo significa centrare la propria esistenza in Lui, abbandonare i propri egoismi, lasciare la propria terra e le proprie certezze come Abramo, incamminandosi fiduciosamente, sapendo che Dio indicherà la strada verso la nuova terra. Tutto ciò implica una continua conversione del cuore, affinché quest'ultimo sia sempre «sintonizzato sulle frequenze di Dio» e, conoscendoti, sono certo che avrai già elaborato un «metodo efficace» per mantenere un cuore puro e generoso, docile all'azione dello Spirito. Posso solo immaginare i sentimenti e le emozioni che albergano nel tuo cuore ora che manca poco al giorno della tua ordinazione presbiterale. Da quel giorno infatti il tuo vivere diventerà servire, vale a dire non vivere per sé, ma per Cristo, sperimentare che la vita è un cammino, una marcia che ha come meta l'Infinito. Diventato prete, avrai tanti pensieri, tante attese, tanti interrogativi... ma tu preoccupati di una sola cosa fondamentale:

seminare! L'opera del sacerdote è in effetti paragonabile a quella di un agricoltore che pone in essere quanto necessario perché ci sia un buon raccolto. Nello specifico, il presbitero lavora affinché i cuori della gente diventino terreno fertile per accogliere il seme della Parola di Dio. Allora, non smettere mai di seminare, anche quando sembra che non serva a niente, vai avanti, continua a lavorare, confortato dalla certezza che è Dio che fa crescere. Lui non si fa certo vincere in generosità: di sicuro ti starà sempre vicino nello svolgimento del tuo ministero. **Ti auguro, don Marco, di coltivare sempre con il Signore una relazione profonda e autentica, al punto tale che la gente, attraverso te, scorga il volto misericordioso di Dio, ascolti la Sua voce che invita a seguirLo per diventare pane spezzato per gli altri.**

Don Marco, l'orizzonte che si spalanca davanti a te è talmente grande e meraviglioso che non esistono parole per descriverlo, è donarsi agli altri senza riserve, alla maniera di Cristo. Lui sempre ti darà quella forza necessaria per annunciare e vivere il Vangelo, per essere un pastore che ha su di sé l'odore delle pecore.

Maria, modello di ogni vocazione, che tu veneri in particolare col titolo di Madonna del Monte, ti guidi e ti protegga durante tutto il tuo sacerdozio!



Uomo di misericordia e «contadino di Dio»

(Buon cammino a don Michael)

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda». Gv 15,16

Queste parole di Gesù possono essere riferite alla tua vocazione e, in modo speciale, all'importante passo che ti appresti a compiere: è una vera e propria avventura, l'avventura di Dio che spinge a dire sì al Suo progetto d'amore. Già, ora sei davvero chiamato ad amare con il cuore di Dio, ad imitare la vita di Gesù, unico ed eterno sacerdote, per unire l'uomo al suo Signore, la terra al Cielo.

Don Michael, con l'ordinazione presbiterale cesserai di essere un semplice cristiano per diventare un uomo pieno di misericordia, saldo e fermo, un uomo "per gli altri", capace di commuoversi come Gesù davanti alle folle stanche e sfinite come pecore senza pastore. Sarai



così uomo di comunione, alla ricerca del bene di tutti, sempre disponibile a lasciarsi plasmare da Dio, a nutrirsi della Sua Parola e a trasmetterla con la vita, con le opere, con il silenzio...

Diventato sacerdote, farai memoria del Signore che ti ha scelto per cambiare il pane nel Suo Corpo santo e il vino nel Suo Sangue prezioso. Ti auguro di vivere ogni Eucaristia come un incontro a tu per tu con il Signore e, allo stesso tempo, come un incontro di famiglia, la famiglia dei figli di Dio che cresce come comunità e come Chiesa. Ti auguro di vivere come una grazia l'essere chiamato a rimettere i peccati, a riconciliare i figli con il Padre. Ti auguro di amare e servire tutti, senza distinzioni, di testimoniare che nessuno è escluso dall'amore di Dio. Con il sacerdozio diventi "pescatore di uomini". Io aggiungerei, vista la tua provenienza dalla fertile campagna della Bassa Bresciana, "contadino di Dio": prete che disoda, ara e sparge il seme della Parola, che accompagna tutti alla scoperta di Cristo e della propria vocazione. Allora, mi raccomando, parla di Dio con parole semplici, offri alla gente un catechismo permanente attraverso la tua testimonianza e diventa, per la Chiesa e per il mondo, un dono e un esempio!

Tanti auguri per un cammino di vita sacerdotale sempre in ascolto di Gesù Buon Pastore e sorretto dall'aiuto di Maria, affinché tu possa portare molto frutto!





«La Messe è pronta...»

Il tempo che sto vivendo in attesa dell'ordinazione presbiterale scorre velocemente. Da un lato ne sono entusiasta, sia umanamente, perché giungere ad un traguardo 'atteso' può essere per tutti fonte di soddisfazione, che spiritualmente, perché il dono che riceverò dalle mani del Vescovo non è frutto delle mie fatiche o dei miei meriti (qualora ne avessi), ma viene unicamente dalla bontà di Dio. Dall'altro lato vivo questo anche con preoccupazione: avverto la grandezza del ministero sacerdotale e vorrei avere ancora tempo per poter maturare su qualche aspetto. Ma il Signore dice ancora una volta: "La messe è pronta, ma gli operai sono pochi". E sembra voler soggiungere: "Forza, non c'è tempo".

Giunge, così, al termine l'anno che mi ha visto prestare il servizio diaconale nelle parrocchie di Vello e Marone. È stato un anno ricco di esperienze e di incontri che mi hanno arricchito, ma anche di difficoltà che mi hanno fatto crescere. Ho cercato di 'immergermi' nel vissuto di queste comunità, di lasciarmi 'coinvolgere' da esse. Sono consapevole di non esserci sempre riuscito e, per questo, chiedo scusa quando la mia pigrizia o la mia incapacità

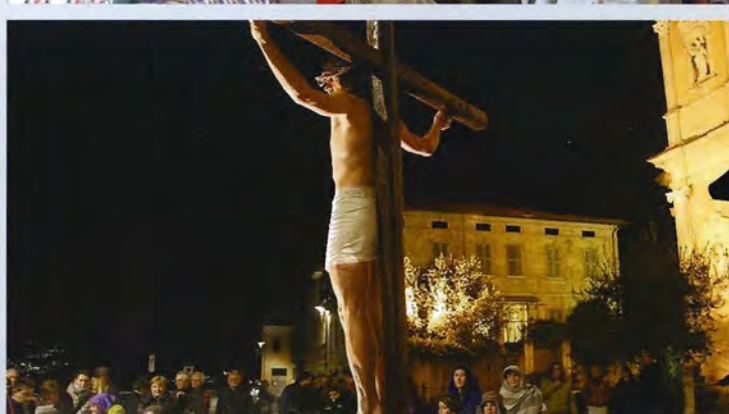


di mettermi in discussione hanno creato disguidi, incomprensioni e fatiche.

Voglio affidare al Signore tutte le persone che ho incontrato. Don Fausto, che mi ha accompagnato in quest'anno di esperienza pastorale, i vari collaboratori della parrocchia e dell'oratorio, i giovani, i ragazzi e i bambini che hanno frequentato le varie iniziative, ma anche tutti coloro che sono restati estranei alla vita della comunità e che non ho conosciuto in modo più profondo: il Signore possa donare a tutti quanti la sua grazia di un cammino di continua conversione al Vangelo.

Don Marco





... LE STAZIONI QUARESIMALI ...



Quaresima Missionaria

A - Una croce missionaria

Le Stazioni Quaresimali nelle varie contrade hanno coinvolto i ragazzi nel cammino alla sequela di Gesù, sia nella partecipazione attiva alla preghiera, sia nel comporre, tappa per tappa, una croce missionaria (diversi colori per i diversi continenti).

Al termine della Quaresima ogni ragazzo ha portato la propria croce in Chiesa Parrocchiale per comporre la grande croce che è stata esposta nel giorno di Pasqua.

A tutti, ragazzi e adulti coinvolti, sia per l'impegno profuso, sia per il sostegno, va un sincero ringraziamento.

B - Quaresima di fraternità del 2015:

UNA SCUOLA PER I BAMBINI DI VISEU (BRASILE)

La Comunità Parrocchiale di Marone ha aderito al proposta del Centro Missionario Diocesano: "Una scuola

per Viseu (Brasile)" sostenendo questo progetto, attraverso molteplici iniziative che hanno coinvolto ragazzi e adulti. A tutti, sia per l'impegno profuso, sia per il sostegno, va un sincero ringraziamento.

RESOCONTO: OFFERTE SCUOLA DI VISEU INIZIATIVE:

• Vendita Arance	€ 410
• Gruppo Emmaus	€ 240
• Offerte ulivi benedetti	€ 220
• Avieri a S. Pietro	€ 680
Totale	€ 1.550

OFFERTE:

• Cassetta in CHIESA	€ 446
• GIORNATA Quaresima di Fraternità	€ 624
• Cassettine ragazzi	€ 780
Totale	€ 1.850

OFFERTE Privati	€ 2.500
TOTALE MARONE:	€ 5.900,00
Totale OFFERTE VELLO:	€ 800,00



Racconto di una Pasqua speciale a Lourdes

31 marzo 2015, ore 12, stazione ferroviaria di Rovato. Sui binari c'è un treno speciale di dodici carrozze piene di malati, accompagnatori e volontari che partecipano all'annuale pellegrinaggio, organizzato dal Centro Volontari della Sofferenza. Ogni anno infatti più di 700 persone fra fedeli, malati, volontari, medici e religiosi vivono la Settimana Santa e la Pasqua a Lourdes.

Quest'anno, anch'io mi trovo a far parte di questo grande gruppo. Ammetto che prima della partenza avevo un po' di timore, come ad esempio la paura di rimanere bloccato di fronte alle sofferenze dei malati o, in generale, la preoccupazione per non essere all'altezza delle aspettative, delle richieste. Ad ogni modo, cerco di non pensare in negativo e salgo sul convoglio con il sorriso sulle labbra, consapevole che uno dei miei compiti è offrire un aiuto, è portare un sorriso e una buona parola per alleviare, in qualche modo, il dolore e le amarezze di

chi soffre.

Una volta salito in carrozza, vengo subito accolto da saluti e strette di mano e così, il lungo viaggio per raggiungere quella piccola località ai piedi dei Pirenei, dove la Vergine apparve a Bernadette, passa letteralmente in un istante. Infatti, dedico tutto il tempo a visitare ogni scompartimento del treno per fare la conoscenza di tutti i pellegrini. Il giorno seguente, scesi alla stazione di Lourdes, inizia il pellegrinaggio in senso stretto.

Ogni mattina la sveglia è alle sei: occorre infatti alzarsi presto per raggiungere la struttura che ospita i malati. Lì bisogna dare la sveglia e guidare la preghiera mattutina, successivamente iniziano le pulizie delle camere e degli spazi comuni. Le giornate poi sono un susseguirsi di appuntamenti come l'animazione dei gruppi, il passaggio alla grotta, la partecipazione ai riti del Triduo pasquale, la recita del S. Rosario...





Si tratta quindi di una settimana ricca di impegni, ma altrettanto carica di esperienze forti, che ti lasciano un'impronta profonda nel cuore, di incontri significativi che restano impressi nella memoria. Ho ancora di fronte a me il profilo gotico della Basilica dell'Immacolata Concezione, la luminosità dei magnifici mosaici della Basilica di Nostra Signora del Rosario, la celebre grotta con la nicchia contenente l'immagine della Vergine verso la quale si elevano sospiri e preghiere...

È sicuramente un'esperienza da vivere, perché le parole faticano a trasmettere a pieno la portata dei sentimenti e delle emozioni che si provano dinanzi alla grotta e nei momenti di preghiera vissuti con gli ammalati. Tra questi momenti ricordo, con particolare trasporto, la Via Crucis sull'Esplanade il Venerdì Santo: in quel momento ho toccato con mano come la Passione del Signore continui ancora oggi sulla pelle di tanti fratelli sofferenti nel corpo e nello spirito. Quante persone salgono con Gesù al Calvario portando un frammento di quella Croce!

Un'altra occasione straordinaria è stata la serie di testimonianze che alcuni ammalati e volontari hanno deciso di condividere con tutti i partecipanti al pellegrinaggio: non vi dico l'emozione provata nell'ascoltare tante testimonianze di fede e di coraggio nell'affrontare le prove dell'esistenza, ed è stato lì che ho capito la forza di Lourdes, ovvero l'offrire a Cristo, attraverso le mani di Maria, le nostre vite e le nostre sofferenze, imparando a diventare veri testimoni del Vangelo.

È come se ai piedi della Madonna la sofferenza diventasse in qualche modo più leggera, o perché essa si specchia negli occhi degli altri, o perché la croce portata da tante braccia è meno pesante. O forse, è grazie al cuore di Maria che prende su di sé i nostri dolori e, nel silenzio, dona luce e forza.

Guardandomi attorno, ho riflettuto su una cosa: tanta gente arriva a Lourdes in cerca di una guarigione, di una grazia per intercessione



di Maria. E i miracoli avvengono sì, ma il loro numero è alquanto ridotto. Tuttavia, il più grande miracolo che ogni giorno si verifica a Lourdes è la guarigione interiore, è l'accettare la propria sofferenza e, per mezzo di essa, testimoniare a tutti l'amore di un Dio che ha tanto amato gli uomini al punto da morire, anzi, meglio, da risorgere!

E così, arricchito da queste esperienze e da questi incontri, sorretto dalla fede e dalla speranza, anch'io ho lasciato una parte del mio cuore alla grotta di Lourdes, ai piedi della Madonna, che sempre si mostra ai suoi figli come madre tenera e premurosa!



Elenco eletti Consiglio Pastorale Parrocchiale Marone-Vello 2015-2020

- | | |
|----------------------------------|--------------------------------|
| 1. AVALLI ORSOLA Uccelli | 12. OLIVA ROSA Panigada |
| 2. BALBI MARIA TERESA | 13. PEZZOTTI MICHELE |
| 3. BUIZZA VALENTINA | 14. TOSONI MICHELE |
| 4. CRISTINI PAOLO | 15. TURELLI RAOUL |
| 5. GIRELLI CRISTINA | 16. ZANOTTI LUIGINA Pennacchio |
| 6. GRANDELLI BRUNO | 17. BRAGA don MICHELANGELO |
| 7. GUERINI GIOVANNI ANTONIO | 18. MANENTI don FAUSTO |
| 8. GUERINI MARIA GRAZIA Cristini | 19. COMELLI STEFANO |
| 9. GUERINI MARISA Faccoli | 20. GLISENTI LAURA |
| 10. GUERINI TERESA Camplani | 21. GUERINI LINO |
| 11. MASELLI MICHELA Dusci | 22. RINALDI GRAZIELLA Zani |

VERBALE Della 1ª sessione del Consiglio Pastorale Parrocchiale



Venerdì 22 maggio 2015 si è riunito, per la prima volta, il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) convocato e presieduto dal parroco don Fausto Manenti, presso l'Oratorio S. Giuseppe in Marone. L'Ordine del Giorno è il seguente:

1. Il Consiglio Pastorale: natura, adempimenti statuari... e il cammino della prossima erigenda Unità Pastorale.
2. Feste Quinquennali.
3. Varie ed eventuali.

La seduta si apre alle ore 20.30 con un momento di preghiera e di invocazione allo Spirito Santo.

1 - Don Fausto inizia l'incontro ringraziando tutti gli eletti per la disponibilità nel collaborare insieme ai sacerdoti per la vita pastorale della Parrocchia.

Si passa successivamente al primo punto all'ordine del giorno: il parroco espone (consegnando a tutti anche una

breve sintesi scritta) la natura, i fini, le modalità, i compiti del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) e del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (CPAE).

Il CPP deve analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia ed elaborare alcune linee per il cammino pastorale; il CPAE aiuta il parroco nella gestione economica della Parrocchia.

Per gli adempimenti statuari bisogna individuare tra i componenti del CPP:

- la segretaria
- due rappresentanti che affianchino don Fausto nel CPAE e che facciano da legame tra i due organismi,
- e altri due consiglieri che siano portavoce nel Consiglio Pastorale Zonale (CPZ).

Si procede, quindi, all'assegnazione degli incarichi. Vengono designati:

- Segretaria: Cristina Girelli;



• Rappresentanti per il Consiglio Pastorale per gli Affari Economici (CPAE): Bruno Grandelli e Raoul Turelli per Marone; mentre per Vello verranno invitati tutti i consiglieri;

• Rappresentanti per il Consiglio Pastorale Zonale (CPZ): Graziella Rinaldi Zani per Vello e Valentina Buizza per Marone.

A questo punto don Fausto si sofferma sul compito che spetta al nuovo CPP: impostare il lavoro per la prossima erigenda Unità Pastorale (UP).

Relaziona sulla formazione delle UP del nostro territorio: Iseo – Provaglio – Passirano.

L'UP che ci riguarderà coinvolgerà più comuni: Zone – Marone – Sale Marasino – Montisola – Sulzano. Data la dislocazione geografica sarà presumibile che si avrà la presenza non di un unico parroco ma di un sacerdote coordinatore che organizzerà i lavori dell'UP.

Già il CPP precedente in un'occasione si era riunito congiuntamente con i Consigli delle altre parrocchie ed a breve è opportuno una prossima riunione di tutti i membri dei CPP della nostra erigenda UP per valutare situazioni, mezzi, strumenti e così procedere verso la costituzione dell'UP. Si dovrà lavorare in questa prospettiva: questo è il compito che ci aspetta.

2 - A riguardo delle Feste Quinquennali: Come già annunciato si terranno dal Venerdì 4 settembre a domenica 13.

L'inizio delle Feste il 4 Settembre con la celebrazione a S. Pietro. La statua della Madonna verrà portata a Pregasso. Sabato 5 da Pregasso verso Collepiano (dove non sarà disponibile la chiesa).

Domenica 6 da Collepiano a Ponzano.

Lunedì 7 da Ponzano ad Ariolo.

Martedì 8 da Ariolo a Vesto.

Mercoledì 9 da Vesto a Gandane - via Caraglio - Cimitero.

Giovedì 10 verso Borgonuovo - Centro - Parrocchia.

Venerdì 11 via lago verso Vello. Le celebrazioni saranno a Vello, poi verso la Parrocchia.

Sabato 12 tutto il giorno sarà in Parrocchia. (la celebrazione in Parrocchia della sera vedrà la presenza del Vescovo Luciano Monari).

Domenica 13 Settembre il rientro dalla Parrocchia a S. Pietro passando anche per gli stabilimenti della Dolomite Franchi e Feltri, via Franchi – Alagi - Garibaldi.

Si pensa anche di fare brevi soste di preghiera durante il tragitto e di predisporre degli altarini o appositi punti a



tale scopo. Don Fausto si ritroverà il prossimo 27 maggio con i rappresentanti delle Contrade e delle Associazioni per perfezionare e discutere alcune modalità.

3 - Tra le varie ed eventuali:

- Don Fausto informa dei lavori che coinvolgeranno la chiesa di Collepiano (i cui arredi hanno preso fuoco lo scorso Natale). Bisogna ripulire le pareti, i banchi dalla fuliggine. È stato danneggiato il paliotto dell'altare. I restauri riguarderanno il risanamento dell'ambiente dei quadri, degli impianti (riscaldamento, elettrico...) Si dovrà redigere un piano da presentare alle Belle Arti. L'assicurazione coprirà parte delle spese.

- Si ricordano le prossime attività parrocchiali:

- Il 23 maggio la Veglia di Pentecoste.

- Il 30 maggio la celebrazione delle prime Confessioni.

- 7 Giugno: la chiusura dell'Anno Catechistico e la solennità del Corpus Domini

- Il 13 giugno le ordinazioni presbiterali in Cattedrale. Saranno ordinati don Marco Mondinini e don Michael Tomasoni, che hanno prestato servizio come diaconi nella nostra parrocchia. Si è deciso di far loro un presente. Si allestirà un pullman per partecipare alla celebrazione. Mercoledì 3 giugno sarà organizzato un momento di preghiera per don Marco e don Michael.

- La domenica successiva, 21 giugno ci sarà la GIORNATA SACERDOTALE con i due preti novelli che concelebreranno e il festeggiamento del 65° di sacerdozio di don Giovanni Bonfadini (che fu curato a Marone).

- A fine giugno inizierà il Grest.

- Don Fausto ricorda che si sta celebrando l'Anno della vita consacrata. A conclusione di esso, il prossimo 8 dicembre avrà inizio, per volontà di Papa Francesco, l'Anno Santo della Divina Misericordia. Si invita il CPP a pensare a iniziative, proposte a tale proposito.

- Un tema potrebbe essere quello della carità; o le opere di misericordia (corporali e spirituali).

- Si suggerisce di riflettere anche sulla possibilità di organizzare delle missioni, che però vanno ben preparate.

- La seduta si conclude ed è tolta alle ore 22, con la preghiera per il Consiglio Pastorale e la benedizione di don Fausto.

La Scuola dell'Infanzia Sentiamo con il corpo sentiamo con il cuore

Eccoci giunti agli sgoccioli, sono gli ultimi mesi di scuola, quelli in cui "a farla da padroni" sono il caldo, le giornate trascorse all'aria aperta e i giochi in cortile.

Ci siamo ormai lasciati alle spalle la gita a Seridò e la festa finale, dove i nostri bimbi e le loro famiglie sono stati protagonisti e non semplici spettatori. Il percorso, che ci accompagnerà da ora fino alla fine dell'anno scolastico richiama suoni, colori e profumi nuovi: parla d'estate! I bambini scopriranno e conosceranno aspetti caratteristici legati a questa stagione, partendo da semplici racconti e ampliando poi il lavoro con attività divertenti che li accompagneranno verso le vacanze estive. Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che sostengono la nostra scuola con offerte, donazioni, attività di volontariato e sottoscrizione del 5 x mille.

Alla prossima e...Buone Vacanze!!!



CONGRATULAZIONI

17 marzo 2015 - 110 e Lode!
Congratulazioni ad Alberto Omodei per la sua seconda Laurea!
Corso di Laurea in Disegno Industriale
Università degli studi di Brescia.



Non c'è gioia più grande che esserci quando i figli raggiungono le loro varie tappe della vita. Così con impegno e fatica nostra figlia Mariateresa si è laureata il giorno 25-02-2015 in Graphic Design e Multimedia presso la Libera Accademia di Belle Arti L.A.B.A. di Brescia. Congratulazioni da mamma e papà e da tutti quelli che ti vogliono bene!

Maria, Vergine itinerante

Scendendo in auto da Pisogne, appena imboccata la strada ex statale 510 che porta all'abitato di Vello, l'occhio sfugge verso una santella che è rivolta in direzione del paese come ad invocare su di esso la benedizione e la protezione della Madre di Nostro Signore.

In origine, si trovava a fianco del torrente Rì, all'altezza del ponte della Filanda e recava un affresco ormai sbiadito a causa delle intemperie. Negli anni Ottanta, il parroco don Andrea Cristini la fece restaurare creando un colorato mosaico. Tuttavia, agli inizi degli anni Novanta, a causa dei lavori per la nuova strada statale, la santella venne rimossa e, per qualche tempo, versò in uno stato di totale abbandono. Poi, nel 1993, per volere di don Andrea essa fu posizionata nel luogo in cui si trova ancora oggi.

In tanti se la ricordano: attorno c'era un bello spiazzo coperto di erba verde e, lì vicino, un piccolo albero che sembrava voler riparare con la sua chioma l'edicola sacra.

Oggi l'atmosfera è decisamente meno poetica, perché è attornata da dei parcheggi e l'asfalto ha ovviamente coperto il piccolo spazio verde.

La santella è comunque ben tenuta e in ogni periodo dell'anno non mancano mai dei fiori freschi e dei luminari ad adornarla. A volte, tra i fiori, si possono trovare dei biglietti con dei messaggi per invocare l'intercessione della Madonna. Il mosaico della santella rappresenta la visita della Vergine a Santa Elisabetta, mistero tanto caro alla popolazione vellese al punto da dedicarvi anche il santuario della Madonnina.

Oltre alla raffigurazione della Visitazione, la santella è impreziosita da una targa in ceramica sulla quale è possibile leggere una preghiera a Maria, scritta da don Cristini. Si tratta di una preghiera per ringraziare Dio per le cose semplici e bella della vita quotidiana, oltre che per invocare la protezione ed il soccorso della Madonna, onorata con il titolo di Vergine itinerante.

*Vergine Itinerante
benedici chi siede al volante,
chi va in moto, va in bici, va a piedi,
quei che a fare il pic-nic tu qui vedi.*

*Noi sempre benedici
che al lavoro su queste pendici
ci rechiamo; o cerchiamo uno svago
per i campi, sui monti, nel lago.*

*E benedici ognora
chi con l'"ave" o con fiori ti onora,
chi il Tuo nome ed il nome di Dio
non bestemmia ma supplica pio.*



Nati alla Grazia

VELLO



SERIOLI ALESSANDRA
di Simone e di Zanotti Daja
nata il 19.12.2014
battezzata il 07.06.2015



ZANOTTI LAURA
di Cristian e di Cavalli Nadia
nata il 28.10.2014
battezzata il 19.04.2015



RAMBALDINI MATTIA
di Roberto e di Salvetti Roberta
nato il 21.04.2014
battezzato il 07.06.2015



SANDRINI ANGELO
di Carlo e di Scaramuzza Maura
nato il 25.02.2015
battezzato il 01.05.2015

SCARAMUZZA ANGELO
con **ZANOTTI RAFFAELLA**
13.06.2015

FUORI PARROCCHIA

GORINI CLAUDIO
con **TOCCHIELLA TIZIANA**
10.04.2015 a Sale Marasino

ALMICI PAOLO FRANCESCO
con **ALMICI TOSCA ZENA**
09.05.2015 a Pisogne

GIANOTTI DAVIDE
con **MELONI MONICA**
25.05.2015 a Corti di Costa Volpino (Bg)

GHITTI MASSIMILIANO
con **TEMPINI RAMONA**
31.05.2015 a Zone



Uniti nel Signore



Dalla vita alla Vita



GUERINI GIOVANNI MARIA
di anni 87
morto il 20.03.2015
a Marone



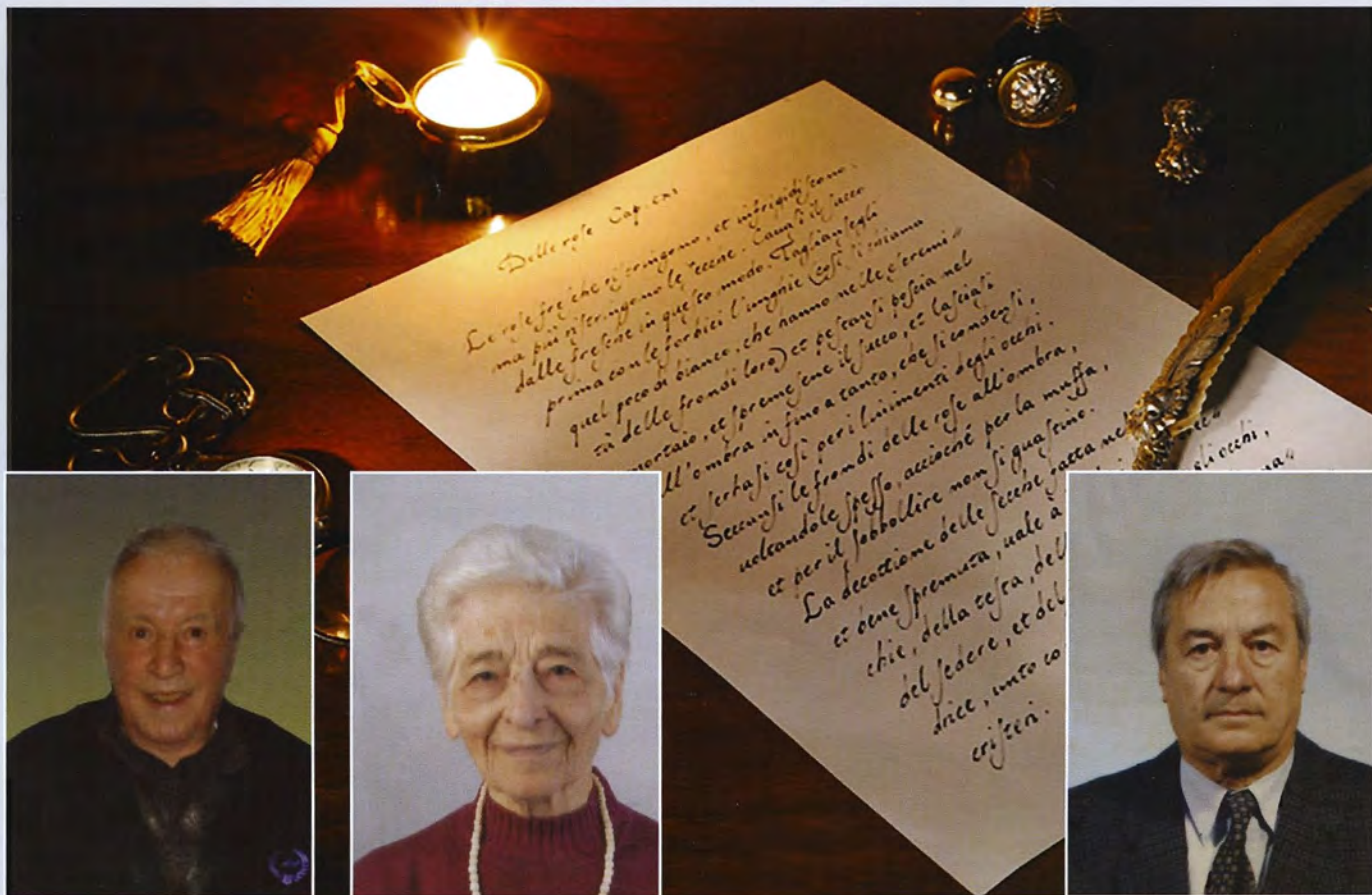
FERRARI LUCIA ERNESTINA
di anni 75 morta il 28.03.2015
a Marone



MORA ANGELO
di anni 74
morto il 30.03.2015
a Marone



GUERINI GIOVANNI
di anni 82
morto il 05.04.2015
a Marone



COSSETTI GIUSEPPE
di anni 87
morto il 12.04.2015
a Iseo



GHITTI ORSOLINA
di anni 86
morta il 01.05.2015
a Iseo



CRISTINI EVARISTO
di anni 88
morto il 12.05.2015
a Iseo

VELLO



MORETTI TONINO
di anni 72
morto il 11.05.2015
a Esine

FAMIGLIE in FESTA

Domenica 26 aprile 2015
ZANOTTI GIACOMO
e GHITTI ANDREINA
hanno festeggiato
il 50° anniversario di matrimonio

Domenica 17 maggio 2015
ZANOTTI MARCO
e OMODEI CATERINA
hanno festeggiato
il 50° anniversario di matrimonio

pensieri... e ricordi...



GUERINI GIOVANNI

Ciao nonno,
purtroppo questo brutto momento è arrivato... Tu mi hai accompagnato per
mano dalla mia nascita a quando sono diventata una donna ed ora è toccato
a me darti la mano ed accompagnarti in questo ultimo viaggio...

A te che hai saputo farmi da nonno e da papà...

A te che ogni mattina mi accompagnavi fino all'entrata a scuola ed all'uscita
eri sempre lì ad aspettarmi...

A te che ogni mattina al mio risveglio mi facevi trovare le mie caramelle
preferite (le zuccherine)

A te che fino alla fine sei stato la nostra roccia...

A te che mi hai amata più di una figlia...

Grazie per tutto quello che hai fatto per me... per noi!
Sei stato il migliore papà che potessimo avere! Mancherai tantissimo... ma
sarai sempre nei nostri cuori.

Fai buon viaggio nonnino mio. Salutami la nonna.

Ti voglio tanto bene.

La tua Tamara



MORA ANGELO

Ciao papà,
che dire di te; ti conoscevano tutti, eri un libro aperto
... se c'era qualcosa che non ti andava bene non lo
tenevi per te, dovevi dirlo.
Quel tuo sguardo severo faceva soggezione, si cancella-
va quando sorridevi.
Del tuo lavoro ne hai fatto una passione; fin da piccola
ti ricordo sempre cantare o fischiare mentre eri all'ope-
ra.
Non con le parole ma coi fatti ci hai insegnato che il
lavoro va fatto seriamente, l'importanza degli affetti
come l'amicizia, la famiglia e tu sei stato un punto di
riferimento sempre presente, per chiunque ti chiedesse
un aiuto, una mano la tenevi sempre, senza sbandie-
rarlo...
Mi hanno detto che i bambini dell'asilo ti chiamavano
"l'aggiustatutto", mi ha fatto sorridere, ma è vero.

Mi piace immaginare che anche lassù avevano bisogno
di una persona che si occupasse della manutenzione
perché so che fermo non starai e avrai già rifatto a nuo-
vo il cancello del Paradiso...

Quando ci hanno detto della tua malattia ero arrabbia-
ta con Dio, non poteva capitare a te, non lo meritavi.
Sei andato avanti con la tua forza e dignità di sempre,
con la tua profonda fede... Adesso penso che comun-
que sono più le cose belle che ci hai lasciato, i tuoi inse-
gnamenti, i tanti bei ricordi e dobbiamo ringraziarLo
per averti avuto accanto.

Ciao papi... Tua Luisa

Caro nonno,
quante partite abbiamo giocato a carte quando veniva-
mo a trovarti...

Ti sentivamo fischiare di sotto nella tua "officina",
dove eri sempre contento e qualche volta ci lasciavi



guardare mentre saldavi. Conoscevi tanta gente e ci ha fatto piacere che siano venuti a salutarti.
 Ricorderemo con gioia l'ultima gita con il mitico 'pandino' in Guglielmo. Quanto eri felice!
 Ciao nonno... ci mancherai tantissimo.
 I tuoi nipoti Cristian e Federico

GHITTI ORSOLINA in Guerini

Carissima Orsolina,
 il gruppo di Azione Cattolica con l'ultimo saluto vuole esprimerti la sua riconoscenza e dirti grazie.
 Grazie per la tua saggezza, per i tuoi consigli che davi con molta discrezione, sempre con semplicità e con la parola giusta al momento giusto. La tua formazione nell'Azione Cattolica non è mai venuta meno, dai primi corsi di studio della tua giovinezza come animatrice di A.C. fino ad ora. Per la tua malattia hai accettato con umiltà e serenità di sentirti meno attiva in Parrocchia, così irradiavi la tua fede con l'accettare la volontà di Dio. Nella sofferenza la tua forza era la preghiera, perché eri sicura, come mi ripetevi spesso, che ti dava speranza e che con quella potevi abbracciare tutto il mondo e continuare a cercare il Signore. Nel silenzio del tuo dolore ti preparavi a meglio comprendere la vita eterna, nella quale continuavi a sperare, diventando così annuncio del Vangelo per i tuoi cari sempre vicini e per tutte noi. Le tue ultime parole appena sussurrate: "sono pronta" sono state come uno spalancare le porte alla tua speranza ed all'incontro con Colui che ha detto: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà."
 Ciao Orsolina, continua a ricordare tutti noi da lassù nella gioia eterna.

Vorrei innanzitutto ringraziare tutte le persone che sono state vicine alle famiglie Guerini e Ghitti in questo difficile momento. Vorrei anche ringraziare a nome di tutti Orsolina, una donna che ha dedicato tutta la sua vita alle buone opere e al Signore. Ora, non piangete per la sua perdita, perché anche se lei fisicamente è morta, nei nostri cuori continuerà a vivere e a volerci bene; e poi piangendo la sua morte, lei dal paradiso soffrirà ancora di più, mentre se ci vedrà con

un sorriso, sorriderà dal cielo anche lei. "Alla fine della vita, avremo ciò che abbiamo donato" così dice una frase ritrovata scritta tra uno dei suoi tanti diari. Perciò, io sono sicura che tutto il bene che ha fatto, tutte le preghiere che ha detto e tutte le sue sofferenze, ora l'hanno portata vicino a Dio.

Nicole

MORETTI ANTONIO

Innanzitutto Grazie per la vostra presenza...
 Oggi purtroppo daremo il triste addio, anzi, oserei dire, un arrivederci al mio papà, il quale sicuramente sarà in un mondo "utopico", ossia il Paradiso sinonimo di pace e serenità. Mio padre non sarà stata la persona più intelligente dell'universo, un super laureato, ma ha saputo insegnarmi, insegnarci, valori come l'onestà, la lealtà, la generosità, il credere nella fede, rispettare gli altri ed infonderci un valore che reputava fondamentale: la FAMIGLIA. La passione per la musica, principalmente per la fisarmonica, ci univa molto e so che lui era molto orgoglioso di me, cosicché, mi dispiace profondamente non possa vedere il raggiungimento dei miei obiettivi... La sua morte non sarà motivo di perdizione ed oscurità, ma sinonimo di luce, in quanto so che da lassù, mi darà la forza, il vigore e l'energia di perseguire i miei sogni e prometto che tutti i suoi sacrifici che mi hanno permesso di studiare non saranno vani. Un pensiero va alla mamma che sicuramente sarà la persona che soffrirà di più. La vita purtroppo ci dà e ci toglie, non può esistere il bene senza male, la gioia senza dolore, oggi ti hanno tolto sì una persona importante, ma ricorda che hai due figli che ti vogliono bene e ci saranno sempre, inoltre, tante persone vicino che ti vogliono bene. Mamma, morire non è nulla, non vivere è spaventoso, perché la vita è come uno specchio: ti sorride se la guardi sorridendo.

Emanuele Moretti



-Parrocchia Marone-
ESTATE IN...



**ORATORIO
2015**



GREST

29 giugno - 19 luglio 2015

FOLLEST per adolescenti

29 giugno - 19 luglio 2015

CAMPI SCUOLA

per elementari: 27 luglio - 02 agosto 2015

per medie: 02 agosto - 08 agosto 2015

non perdetevi questa **ESTATE**
SENSAZIONALE... IN ORATORIO!!!!